



n. 365

Anno 25 –30 aprile 2022

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“Quasi 5 anni... si va avanti!”

Il mese prossimo ricorrerà il 5° anniversario della scomparsa di Padre Modesto, un lungo periodo che non ha minato la costruzione del fondatore del Movimento Rangers e di Millemani. 5 anni sono tanti e necessariamente qualcosa è cambiato giacché la vita evolve, ma se questo è naturale, è anche vero che l'imprinting di Modesto resta come dimostrano le occasioni d'incontro nelle quali sembra che il tempo non sia trascorso. Nei gruppi nel frattempo sono entrati volti nuovi, specialmente tra i giovanissimi che Modesto non l'hanno conosciuto e che lo considerano un grande ma non coinvolgente. Per dare la giusta collocazione a Modesto occorre conoscerlo e per questo non c'è niente di meglio che leggere i suoi scritti, certamente quelli dei suoi libri, ma possono venire bene anche quelli meno eclatanti come i suoi articoli per il chiodo.



Quello che segue è ciò ha scritto nel marzo del 2017, due mesi prima della sua scomparsa. Vi si leggono episodi e nomi ormai non più attuali, ma si può cogliere la forza interiore di Padre Modesto, che ormai conscio del suo destino, non si è fatto scoraggiare dal male.

Lo ha scritto in periodo pasquale e per questo anche particolarmente adatto per gli auguri da parte del Chiodo.

La redazione.

di Padre Modesto Paris.

Scrivo questo pensiero seduto sulla mia BCS in camera alla Nemo di Arenzano, vista mare. Sul muro del corridoio le due foto del Papa quando regalo la maglietta della Nemo con scritto: “Basta poco per essere super eroi”. Mi hanno richiamato per un controllo e spero senza sorprese. Spero anche di cambiare la BCS: troppo sfruttati i due motorini. Poi il 9 maggio partecipo con tanti altri come me alla Mezza Maratona di Genova e devo essere competitivo. Per la occasione mi rimetterò la tonaca un po' im-

polverata che ho tenuto appesa nei vari armadi che ho cambiato. Ma sul davanti un bel bavaglino o paziente con scritto ***“La messa non è finita”***. Io mi sento ancora fortunato per la testa che tiene, e di questo ringrazio. Il sorriso mi è rimasto grazie al regalo della Madonna di Lourdes, e sabato alla Madonnetta arriva la Madonna di Fatima alla quale chiederò ancora il sorriso. La

Madonnetta sarà felice di questo dono. Poi, con tanti che pregano penso di non chiedere troppo se chiedo il sorriso, e poi di non rimanere solo perché mi porterebbe alla tristezza mettendo in pericolo la speranza e forse anche la fede. Le Messe della domenica alle 12 nella sede Rangers della Madonnetta mi danno una gran carica per tutta la settimana. Domenica scorsa abbiamo festeggiato i papà e hanno messo in mezzo anche me. Mi hanno regalato la maglietta con la scritta: “Al nostro super papà” con

l'accento sulla à!! In tutti i gruppi c'è un gran fermento per i bivacchi ai primi di aprile, con i ragazzi insieme a seconda dell'età in ben tre posti diversi. Le nuove direzioni hanno questa marcia in più, e si cercano e si parlano e si stimano. Le distanze non ci sono più, nemmeno sulla carta. A Spoleto P. Giuseppe ha saputo valorizzare le risorse andando al concreto, e di questo i due gruppi Rangers e INSiemeVOLA respirano un'aria di serenità ed entusiasmo. A Collegno con la cena in rosa per la festa della mamma hanno raccolto una bella cifra che poi è stata data alla Nemo dove oggi sto scrivendo. Per Sestri, sempre al lavoro, è il momento di aiutare la parrocchia organizzando la cena per i terremotati con la presenza di Don Valentino Porcile molto impegnato per le città colpite dal sisma. Hanno anche in mano il sogno di rimettere in sesto la casa S. Monica della Val Berlino, a Rossiglione. Si pensa, successivamente, di metterla su un sito insieme alla nostra casa di Rumo, così avremo una per la montagna e una per il mare. Dal Trentino, una bella notizia tanto attesa: il via libera dalla giunta della Provincia di Trento, con tanto di delibera, alla nostra Fondazione per gestire la casa Rumo che si chiamerà "Fondazione Padre Modesto". Avevano timore a propormelo ma io dico questo: Non lascerò solo tre o 4 libri, ma anche una casa che si chiamerà con il mio nome, così ho detto di sì, anche perché i superiori, da quando vivo sulla BCS mi lasciano tranquillo. Al Campo di Primavera, che faremo a Rumo nel ponte del 1 maggio si prevede il tutto esaurito fra appartamenti a albergo. Saremo tanti sia di Millemanni e ancora di più i ragazzi da tutti gruppi. Siamo stati già divisi in gruppi di lavoro, chi per il flatting e che per la casa, l'orto e anche una porta di ingresso al campo. Spero che Lucio legga queste righe così si prepara. Un grazie al Comune di Rumo che ha invitato per venerdì 28 aprile il Dott. Zuccarino della Nemo di Arenzano per un incontro nel teatro di Marcena alle 21. Una serata nata lo scorso agosto con la festa della mosa proprio a Mione, sotto la casa dove sono nato e svezzato, con ricavato devoluto alla Nemo che si occupa della SLA. Domani ritornano i due missionari partiti a marzo: Nonno Luciano che tutti conoscete per la sua pagina su questo giornale e Maritza del gruppo di Mosaico conosciuta a Lourdes che così ha potuto coronare il suo sogno di aiutare i bambini in

Africa: il nonno ha portato anche altre 500 magliette. La soddisfazione per i due viaggi è tale che alcuni si stanno già facendo avanti per quello del prossimo anno. Vi diremo in seguito cosa raccogliere. Tornando a Rumo voglio parlare del sogno del campo da gioco sul prato che abbiamo appena acquistato. Sono partite le richieste al comune di Rumo dei permessi per una piccola bonifica. Dobbiamo portare un po' di terra per spianare e ricavare un prato dove semineremo l'erba. I bambini, piccoli anche sei o sette anni, che arrivano ai campi sono sempre numerosi e per questo i responsabili trovano problematico portarli a giocare ogni volta al gazebo di Marcena. Ecco perché per luglio dobbiamo essere pronti con il prato verde in piano. Durante il campo Primavera a Rumo alla fine di aprile busseremo alle porte che servono per i permessi, spiegando le motivazioni. Le cene solidali al Montalegno ogni primo lunedì del mese ci permettono anche di raccogliere per questo sogno di mezza estate. Solo con il campo da gioco, le piazzole attrezzate con le tende illuminate, la strada che attraverserà tutto il campo, e in progetto anche un laghetto con le pepite che luccicano, Casa Sogno diventerà una realtà compiuta. Ho parlato anche dell'orto. Posso garantire che con la crisi che sta arrivando, è meglio seminare qualche cosa ad aprile per poi raccogliere a luglio, e come dice il proverbio se saranno rose fioriranno e dopo la tempesta viene il sereno. Ma mai come oggi i sogni prendono il volo. Ora mi hanno messo lo zainetto della mia cena che dura due ore, ma non so che ci sarà nel menù. L'unico gusto che sento in bocca è quello del dentifricio e qualche volta mi viene la tentazione di mangiarne un po' come fanno certi bambini. Ma... mi sono accorto che ho scritto troppo, così concludo augurandovi una Pasqua Felice. Immagino che tanti, la Quaresima la stiano vivendo per i tanti problemi che sento da molte persone, ma stiano certi che la domenica mattina di Pasqua Gesù risorgerà anche per loro, anche perché non dipende da noi: questa è la garanzia o la speranza o la fede portata da Gesù che esce dal sepolcro e riappare più volte. La grossa pietra non l'ha fermato, così come il grande male non può impedire di cantare e urlare: sì, ne siamo certi perché Cristo è davvero risorto. Alleluja. E tanti auguri.

P. Modesto

Up&Down fino alla frontiera PL-UA.

Breve cronaca di un'impresa umanitaria.



E' durata meno di 48 ore. Può essere stata una avventura, una missione, una pazzia o altro; sicuramente que-

sto "up&down" da Genova fino al confine polacco/ucraino è stato organizzato in altrettanto poco tempo (ndr. viaggio ai primi di marzo). Non ci sono stati molti pensieri sul decidere se partire o meno visto la volontà di aiutare chi è in difficoltà, ma allo stesso tempo si è cercato di ponderare al meglio le scelte al fine di avere un viaggio di tanti Km il più sicuro possibile e con il minor numero di rischi.

Con un furgone fino alla frontiera per portare medicinali ai profughi, alle persone che resistono nella città di Leopoli e fare in modo che una famiglia ucraina da 10 anni residente a Genova si ricongiungesse con i propri familiari scappati dalla guerra. Noi, a nome di tutti i gruppi, abbiamo fatto quello che molti stanno facendo da quando è scoppiata la guerra; in un paio di giorni abbiamo cercato di raccogliere più medicinali possibile grazie a donazioni di privati, di aziende e dalla raccolta fatta dai nostri gruppi di Mosaico e Rangers Sestri. Le sensazioni fin dal primo "Sì, andiamo!" sono state molteplici.

La preoccupazione di andare in un posto a poca distanza dal conflitto, la volontà e la

possibilità di fare del bene portando e scaricando i medicinali direttamente dove c'è bisogno, dare conforto - e speriamo un nuovo futuro - a una famiglia fino a ieri sotto le bombe russe e non ultimo la preoccupazione per il viaggio stesso.

Durante il tragitto abbiamo incontrato pullmini come il nostro, provenienti dall'Italia e nell'ultimo tratto di autostrada in Polonia abbiamo visto furgoni, macchine, pullman carichi di aiuti umanitari che come noi si dirigevano verso la frontiera. Tutti insieme da varie parti di Europa in una carovana di speranza. Una volta alla frontiera la situazione era relativamente tranquilla con punti di ristoro, gazebo per assistere le persone e volontari che si davano da fare per accogliere i profughi che arrivavano attraverso il check-point. Stando lì, a poca distanza, ho percepito in loro un senso di spaesamento. Donne e bambini fermi ai margini della strada con le valigie pronte, che una volta varcato il confine tirano un sospiro di sollievo per aver messo il pericolo alle spalle ma restano impotenti con lo sguardo perso nel vuoto in attesa di un qualcosa o qualcuno che tenda una mano per dar loro una nuova possibilità di vita. Questa è la mia personale fotografia di questa assurda guerra.



Molti sino ad oggi ce l'hanno fatta, qualcuno purtroppo no, ma deve confortare il fatto che tanti altri ce la faranno sperando che tutto finisca il prima possibile; intanto noi come gruppi Rangers & 1000Mani continuiamo a cercare di essere d'aiuto per queste persone nelle varie raccolte di medicinali e generi di prima necessità insieme alle nostre realtà locali.

Isacco Debenedictis

No alla guerra! ! A tutte le guerre! Ho dipinto la pace!



Una pagina di poesie dedicate all'assurdità della guerra, scritte da chi non fa parte di quella elite di poeti che tutti conoscono, ma

*efficaci per esprimere la propria contrarietà verso un evento che, inarrestabile, ha caratterizzato la storia della umanità. **O piccola stella** scritta da una poetessa zingara che oltre alle insidie della guerra è stata costretta ad affrontare l'ostracismo degli stessi Rom fino a morire in estrema povertà, malata di mente e logorata da un ingiusto senso di colpa. **Ho dipinto la pace** scritta all'età di 13 anni che in poche parole dipinge la guerra facendo capire che un'altra via possibile è sempre possibile, e infine, **Vento di guerra**, scritta dalla nostra Anna, sempre pronta a esprimere con parole ispirate dal cuore i migliori sentimenti.*

E a corredo della pagina ho messo Madre Teresa, ma per questo ogni spiegazione è inutile.

Mi sono permesso di modificare in "O piccola stella" alcuni riferimenti a personaggi potenzialmente divisivi, evidenziati dai caratteri in corsivo, per evitare inutili polemiche poiché il rifiuto della guerra non deve avere colore di sorta.

Alberto

O piccola stella!

O piccola stella
tu sei così grande all'alba
così reale è la tua luce
acceca gli occhi dei nemici
mostra loro la strada sbagliata:
non quella buona, non quella buona
perché possa vivere un bambino oppresso
perché possa vivere un bambino in fuga.

Bronisława Wajs - "Papusza"



Avevo una scatola di colori
brillanti, decisi e vivi.

Avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, altri molto freddi.

Non avevo il rosso
per il sangue dei feriti.

Non avevo il nero
per il pianto degli orfani.

Non avevo il bianco
per le mani e il volto dei morti.

Non avevo il giallo
per le sabbie ardenti,

ma avevo l'arancio

per la gioia della vita,

e il verde per i germogli e i nidi,

e il celeste dei chiari cieli splendenti,
e il rosa per i sogni e il riposo.

Mi sono seduta e ho dipinto la pace.

Tali Sorek

Vento di guerra!

Soffia traumatico
il vento di guerra.

Devastante.

Un terribile evento
causa perdita di vite
sgomento e angoscia.

Il dolore
invade il cuore e l'animo,
sparge sofferenza.

La comunità è turbata
da tanto soffrire,
e prega con fraterna carità,
orante in fiducia,
la Santa Vergine,
mediatrice verso Dio.

Con il dialogo
si risolvono i problemi
tacciano le armi.

I Santi, tutti,
guidano la pace
tra i popoli.

Anna O. Grassia

Terra, casa, lavoro, famiglia!



Terra, casa, lavoro e famiglia sono i quattro punti cardinali dell'uomo e dell'umano.

Ciascuno su-
da per assicu-

rarli, dal tempo del paradiso perduto.

I governanti di Stati e Nazioni dimenticano che il potere o è servizio alla giustizia, e quindi a terra, casa, lavoro e famiglia, o è prepotenza. E allora guardano ai numeri, non più alle persone. Parlano della società civile omettendo le connessioni personali, la vita collettiva acquista carattere autonomo e disincarnato. Si parla di spirito del popolo. Lo si interpreta come si vuole. Si generalizza. Si alimenta il discredito collettivo di chi si addita nemico. Si trasformano realtà umane buone in idoli, la patria in patriottismo, la nazione in nazionalismo, la guerra in trattamento igienico.

Creato l'idolo, si chiedono sacrifici all'idolo. La prepotenza scivola nella violenza e nella guerra. Il governo dello Stato diventa una banda di ladri (S. Agostino). La violenza subita genera rabbia e la pari risposta per difesa. La religione non lega più le collettività. Gli stessi cristiani si dividono, si brutalizzano. È già successo. Il rosario la sera, gli spari la mattina. È uno scandalo. Eppure lo abbiamo accettato, lo accettiamo, e la religione diventa irrilevante. La struttura di peccato, la volontà del potere si impone all'agire delle persone. Finisce che si agisce credendo nel potere.

Solo le persone possono creare la cultura perché, se c'è scontro, non ci sia guerra. Ripudiare la guerra come mezzo di risoluzione dello scontro. Quale cultura? La prima pietra sarà che la guerra è anti-umana: orfani, vedove, mutilati e distruzioni di terra, casa e lavoro, lacrime e rabbia da tutte le parti. Punto e a capo. Quanti libri hanno svelato che la guerra è nuda, crudeltà nuda! La seconda pietra sarà che ci sono mezzi di lotta non armati. La terza sarà... ma

manca ancora la prima! Oggi contro la guerra sembra che si possano solo compiere atti "irragionevoli". Cinque Millemani da Genova al confine Ucraino in due giorni di furgone per recuperare due profughi. Donare aiuti. Invocare: cessate il fuoco! Non chiedere agli altri il sacrificio della loro vita. Papa Francesco sembra "irragionevole": o ha la ragione che non vediamo? In estrema ratio: esempi di umanità anche in guerra.

Aldo Gastaldi, comandante della Divisione Cicchero nella guerra partigiana, nato a Genova-Granarolo è servo di Dio: tra l'altro non voleva uccidere i combattenti tedeschi se non serviva. La c.d. tregua di Natale nel 1914 decisa all'insaputa dei comandi. I giovani della Rosa bianca, i coniugi Hampel a Berlino... La condivisione del sacrificio imposto a tutti (Etty Hillesum). Nel 1989 la rivoluzione d'Europa è avvenuta senza cannoni. Gandhi e Nelson Mandela (decenni di prigionia).

Oggi sembra che Papa Francesco sia solo nel grido che fu già di Benedetto XV, Giacomo della Chiesa, nato da noi, in Salita Santa Caterina, e che nel 1914 istituì la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato: basta con le inutili stragi!

Andrea

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109—"Grs-Rangers Sestri"

95062100102—"Mosaico"

95580060010—"Ranger-Grmp"

93015310548—"InSIemeVOLA"



...Venerdì....



Ricordi del tempo di Pasqua della mia infanzia... la mente ritorna a immagini di drappi neri sulle immagini sacre, a silenzi di canti sacri... a cibi "spartani" (e quindi poco conditi e poco gustosi)... Angoscia dilagante! Un senso di morte e fallimento aleggiava nell'aria (o almeno era quello che percepivo!). La cosa più allegra era di portare in

sacrestia al parroco i cibi da benedire per la colazione di Pasqua... Attesa... di cosa? Non capivo molto bene... Quella sensazione però di "finito" e di "morte" mi è capitato di riviverla nei miei momenti di sconfitta, di paura e fallimento, nei quali viene spontanea la domanda: "Ma se fosse stato tutto inutile, non ci fosse un seguito e tutto quanto ho contribuito a costruire andasse a morire?". Paura, solitudine, abbandono, Croce... Poi c'è stato un giorno in cui ho abbinato queste sensazioni di "fallimento" al racconto che tante volte avevo sentito, senza mai ascoltarlo veramente, della Passione di Cristo; quel Dio-Uomo che era stato abbandonato dai suoi, aveva avuto paura di quello che stava per accadergli, aveva intravisto l'inutilità della sua vita e "soprattutto" aveva percepito l'abbandono del Padre da cui era stato mandato. Sofferenza mortale... ben oltre quella dei chiodi e delle frustate, della derisione... Tutto sembrava, a tutti, finito: un grande sogno diventato incubo... E la solitudine e il freddo e buio del sepolcro... Poi la mattina del "giorno dopo il Sabato": incredulità, stupore, gioia incontenibile, smarrimento. Ancora oggi, dopo tanto tempo, non siamo in grado di dire cosa è successo in quel Sepolcro: nel buio, nella solitudine e nel freddo... Solo che al mattino la Morte era sparita con tutte le sue tracce, e la sensazione di gioia traboccava dalle menti che non riuscivano a contenerla: era molto di più di quello che ci si aspettava... Ma c'era stato bisogno del Venerdì...

BUONA PASQUA

(Passando dal Sepolcro!!!)

R.M.

Un incontro inaspettato.



Tutto è iniziato con la richiesta di fare una foto davanti alla nostra Chiesa Madonna dei Poveri con la raccomandazione che si vedesse bene anche la croce illuminata, un gruppetto di donne e due bimbi in primo

piano. Questo è stato l'incontro con tre signore provenienti dall'Ucraina arrivate da pochi giorni insieme ai figli un maschietto di 10 anni e una bimba di 2: mamma, nonna e un'amica vengono ospitate da una signora della nostra borgata tramite l'Associazione Arca Solidale in collaborazione con la Regione Piemonte.

Quasi non si staccavano dalla chiesa, la preghiera e l'accoglienza è ciò che le accomuna, i loro mariti e figli grandi sono rimasti al loro Paese Charkiv.

Con Filippo abbiamo indicato alla signora ospitante di rivolgersi presso la Caritas per qualsiasi bisogno occorresse loro. Hanno conosciuto i nostri parroci e alcuni volontari della nostra Associazione Millemani. Il ragazzino Makar è stato invitato dai Rangers al giovedì, parla un po' l'inglese ma si comprendono benissimo e si diverte, i giochi si sa parlano una lingua che accomuna tutti i ragazzi.

Mentre al venerdì va a giocare a calcio ai campi della nostra parrocchia.

La sera dell'11 marzo, in occasione della Festa della Donna, organizzata a scopo benefico da noi volontarie dell'Associazione Millemani, le abbiamo invitate tutte per trascorrere un momento diverso, per distoglierle un po' per quanto potevamo, dalle loro vicissitudini, si sentivano un po' spaesate ovviamente ma hanno accettato volentieri.

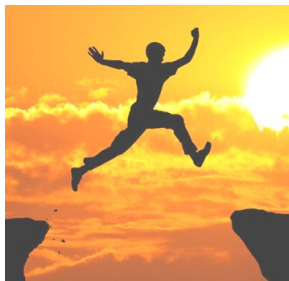
Un piccolo gesto per trasmettere vicinanza e accoglienza.

Si sono trovate bene e quando ci siamo salutate, alla nostra volontaria che parla la loro lingua, la mamma dei bambini ha detto: Я ЛЮБЛЮ BCEX BAC (ya lyublyu vsekh vas): io vi amo tutti.

Patrizia Ass.ne Millemani Insieme per Condividere

Ripartire con entusiasmo!

(Nonostante tutto.)



Prima la pandemia, adesso la guerra, domani chissà.

Chi come me la guerra l'ha conosciuta attraverso i racconti di chi l'ha vissuta sulla propria pelle comprendendone le nefandezze, non può

che essere stupito osservando quanto sta accadendo, come quando dopo un risveglio improvviso per qualche istante si fatica a capire dove ci si trova.

Ma a differenza del risveglio, la pandemia e la guerra sono due realtà che non svaniscono sfregandosi gli occhi; e lo stupore diventa interrogativo proponendo domande sul futuro che ci attende.

E d'un tratto vengono in mente gli allarmi, inscaltati, di persone lungimiranti che negli anni passati hanno prospettato i pericoli derivanti da una gestione dissennata delle risorse naturali e delle capacità umane.

Un esempio per tutti è la bomba atomica, frutto delle menti più eccelse che l'umanità era in grado di esprimere, tutte persone consapevoli dell'orrore che stavano confezionando, ma incapaci di porre un limite a un progetto tanto devastante.

E le motivazioni per arrivare per primi a possedere l'ordigno non erano secondarie, perché altri lo avrebbero avuto disponibile con chissà quali conseguenze.

Resta il fatto che, pur a fronte della consapevolezza dei pericoli di un certo tipo di progresso, l'umanità non è capace di darsi delle regole che rendano meno incerto il futuro.

E l'esempio della bomba non è altro che uno dei tanti pericoli verso cui l'umanità si sta dirigendo a cuor leggero; la distruzione dell'eco sistema ne è la punta dell'iceberg.

Ma se la realtà mostra il disorientamento umano, non per questo bisogna arrendersi prima del tempo, anzi bisogna scuotersi perché reagire è l'unico antidoto che può fermare l'escalation

(termine ahimè molto usato di questi tempi) dei drammi in corso, dato che ripartire con entusiasmo significa innanzi tutto immaginare un futuro sicuramente migliore tanto quanto saremo capaci di costruirlo.

Darsi da fare per aiutare chi vive in difficoltà, non remare contro tutto, e tutti per motivi ideologici, impegnarsi nel "prima di me ho messo te", saper ascoltare, sono alcuni aspetti di un comandamento che può orientare in senso positivo un mondo condizionato dall'egoismo, si tratta di quell'"ama il prossimo tuo come te stesso" che spesso tendiamo a dimenticare.

Ma è possibile raggiungere qualche obiettivo senza l'entusiasmo? Senza quel sole dentro che a volte si dice di avere ma senza la piena consapevolezza di ciò che significa, trattandosi, apparentemente, di una sola bella immagine ma che nei fatti è un impegno giacché obbliga a non subire passivamente gli eventi, e a non demoralizzarsi mai, anche quando il timore di non farcela è forte.

Ecco perché l'entusiasmo è indispensabile, perché è la carica che ha permesso a personaggi definibili come pietre miliari della storia, quali erano San Giovanni Paolo II o Gandhi, di lasciare un segno positivo nelle sorti del mondo.

Ne è un grande esempio, Madre Teresa, la minuta e fragile la suorina, che con la forza del sorriso stampato sul volto, indifferente alle conseguenze, ha fatto cose impossibili ai più, avendo chiaro in mente un progetto d'amore verso il prossimo.

Come anche P. Modesto, capace di creare un robusto movimento di giovani, grazie all'entusiasmo che non l'ha mai abbandonato nemmeno nei momenti più difficili quando senza la forza interiore che ne derivava, avrebbe potuto mollare tutto.

Ecco perché nonostante i venti di guerra, e le Cassandre che dagli schermi televisivi quotidianamente spargono a piene mani il seme del "va tutto storto", per guardare a un futuro più sereno è necessaria una bella carica di entusiasmo, quello stesso che nonostante tante difficoltà ci trasmette quotidianamente un'altra figura fragile e stanca ma molto potente: il nostro grande Papa Francesco.

Alberto

Cosa bolle in pentola?



Anche stasera bella riunione a Mosaico, da cui sono uscite, grazie ad Alby ed Antonella, gran belle idee.

Son sempre più convinta della importanza di vederci settimanalmente, con P. Jan e Fra Derik che hanno dato il "la" elevando i nostri discorsi a un livello maggiore.

Sono proprio contenta che il gruppo vada avanti. Il lunedì la distribuzione del Pozzo fila spedita, e ci vede uniti, veloci, organizzati, svelti e sorridenti, Mosaico e Rangers InSIeme. I prodotti hanno soddisfatto le richieste delle persone che si avvicinano, ricevendo, oltre al cibo, anche sorrisi, importantissimi!

Ma ovviamente non si lavora solo sotto il campanile di San Nicola e sabato abbiamo organizzato un mega raccolta alla Basko di Cornigliano per l'Ucraina, raggiungendo la cifra di 60 scatoloni e 2 mega scatoloooooooooni; è andata veramente alla grande, e domenica il risultato di energia, sinergia ed unione fra Mosaico ed il catechismo ha prodotto un risultato non prevedibile ed inaspettato, portando dolcezza a tutti quanti uscivano dalle sante Messe, con la vendita, sempre a favore dell'Ucraina, di torte, biscotti e dolcetti mono porzione, confezionati con molto amore.

Purtroppo, nei mesi scorsi, siamo stati veramente troppo distanti, la pandemia ha ammazzato la comunione d'intenti, ma ora siamo carichi e "positivi" (nel senso BUONO e antico del termine).

Il giorno di Pasquetta andremo in Val Berlino, nella nostra casa Santa Monica; con noi di Mosaico avremo delle Catechiste e le loro famiglie, alcuni amici e ben 2 Padri: avremo

una bella messa all'aperto, in mezzo al bosco, con gli alberi da una parte ed il fiume dall'altra; avremo un bel fuoco per organizzare una succulenta grigliata e, per condividere la felicità, discorsi e bei pensieri.

Dal 22 al 25 Aprile saremo su a Rumo, per salutare Mody e per partecipare, con i Rangers, al Campo Primavera.

Il 7 maggio la festa di "Terres des hommes" con le associazioni del Municipio e, soprattutto, un enorme gazebo in cui ci divideremo lo spazio esclusivamente con i Rangers: sarà un altro momento in cui Sestri vedrà unite le due Associazioni, per portare lo spirito Rangers fuori dall'ombra del campanile.

Il 14 maggio organizzeremo nuovamente il secondo "MMA" (Mini Mercatino dell'Antiquariato), sulla piazza della nostra Parrocchia, per poi concentrarci per la prossima FdV in piazza Tazzoli, e ai primi di luglio porteremo la nostra forza dentro il Campo Famiglie, sempre a Rumo. Sempre InSIeme, famiglie ed alcuni ragazzi, per ricordare, ancora una volta Modesto, il 9 luglio. In quell'occasione ritorneremo ad organizzare il "Modesto Day" in maniera allegra, entusiasta, con le autorità locali che ci accolgono sempre in maniera calorosa.

Sento la responsabilità di portare avanti le idee di Mody ma con l'energia che ognuno di noi metterà, sarà tutto più facile e "sorridente". Siamo sereni perché la strada è lunga ma abbiamo la forza e l'energia necessarie per diffondere il nostro credo, la nostra positività, la nostra allegria,

il nostro messaggio cristiano.

Essere InSIeme, adulti, ragazzi e Parrocchia è un valore aggiunto, è incoraggiante, è confortante e rassicurante e ci permetterà di superare gli impedimenti che, oggettivamente, son sempre pronti a pararsi sul nostro cammino. Noi, InSIeme, siamo una forza e la Fede ci regala quella marcia in più che spiana gli ostacoli.

Mina Traverso Semino



Si fa presto a dire container!

Alcuni numeri (tanto per dare un'idea).



Nel numero 364 del Chiodo abbiamo descritto il "Container" trattandolo come fosse una parte di noi, quasi un amico, pronto a portare nelle Filippine il sostegno di tanti benefattori che credono nella missione

di padre Luigi Kershbamer. Abbiamo evidenziato come gli aiuti abbiano una provenienza diffusa, indice di quanto sia radicato l'attaccamento a quest'opera di pura carità, tale poiché sono ignoti i beneficiari. Ma per dare un'idea, come da titolo, di seguito diamo alcuni numeri che distinguono l'operazione container, non per farci dire bravi ma per delineare un contesto indicativo dell'importanza del grande parallelepipedo. Numeri base: peso netto spedito 12366 kg suddiviso in 9862 kg di alimentari e 2504 di varie, tra cui indumenti, prodotti igiene per la persona e per la casa e articoli per scuola; i primi inseriti in 287 colli e secondi in 232, tutto certificato, pesato e numerato. Basterebbe questo per definire i limiti del contesto, ma la descrizione sarebbe incompleta senza specificare che alimentari significa pasta, riso, olio, passata di pomodoro, tonno, legumi, formaggio di grana etc. inteso come generi di primo sostentamento, ma anche di altri generi per il piacere del palato come marmellata, cioccolata, caffè e qualche liquore, in un quadro generale dove riso e pasta la fanno da padrone superando in quantità ogni altra tipologia di prodotti. A quanto detto vanno aggiunti alcuni oggetti, tipo reti da letto, materassi, materiale elettrico, una macchina per cucire. Ma per capire ancora meglio è importante quantificare la ricaduta in termini di aiuto, quantomeno per la parte alimentare; e per questo basta una sola piccola divisione, ossia dividendo i 9862 kg di alimentari per il peso normale di una porzione si ottiene il dato che in numeri racconta come si possano

confezionare quasi 400 porzioni giornaliere di cibo per un anno intero. E ditemi se è poco. Chi c'è dietro tutto questo lo abbiamo scritto nel numero precedente de il Chiodo, in sintesi, tante persone, ma sarebbe ingiusto non citare il motore di tutto questo, l'associazione che con tanta discrezione s'impegna affinché per tutto l'anno l'operazione container possa essere realizzata, l'associazione Missionari con Padre Luigi. E proprio in questi giorni P. Luigi è in Italia per salutare i suoi confratelli, famigliari, amici e sostenitori. E proprio durante l'ultimo consiglio direttivo di Missionari con P. Luigi, il 6 aprile scorso, ci ha raccontato del pericolo scampato con l'ultimo tifone che si è accanito proprio sul convento scoperciando il tetto corrispondente alla sua camera, di come tutti i confratelli abbiano mantenuto la calma durante quelle 4 ore di vento fortissimo seduti al primo piano della casa di Cebu City prudentemente lontano dalle finestre spazzate via come piume al vento. P. Luigi rappresenta un prezioso dono per tutti per la sua capacità di mantenere la calma in ogni situazione e per riuscire a realizzare cose grandi con estrema semplicità. D'altronde il sacerdozio di P. Modesto è stato merito suo e, a oggi, sono un centinaio i sacerdoti che portano il suo "marchio di fabbrica"! In questo periodo si avverte una certa crisi demografica, ha spiegato P. Luigi, sia in Brasile che nelle Filippine, per fortuna il Vietnam è ancora un terreno fertile di vocazioni! Questo fa capire anche la sua lungimiranza nel cercare di andare sempre oltre ma, tornando al container, ha spiegato quanto sia importante per la missione, soprattutto in termini di enorme risparmio in cibarie per la missione che, anche per questo, può concentrarsi in altre spese legate allo studio dei seminaristi e alle costruzioni di case sacerdotali, scuole e seminari. E alla domanda diretta di quando si deciderà a lasciare le Filippine per stabilirsi in Italia la sua risposta di buon senso, ossia quando i sacerdoti delle missioni saranno abbastanza forti da sostenere tutto. E allora quando la vita ti mette davanti a personalità forti e ricche come P. Modesto e P. Luigi noi non possiamo fare altro che raccontare le loro imprese.

DL & AV



Sostegno all'Ucraina



Nel numero 364 del Chiodo abbiamo lanciato una raccolta fondi a favore della popolazione ucraina sconvolta da una guerra tanto ingiusta quanto inutile non tanto per le motivazioni che possono essere addotte per giustificare un conflitto o condannarla quanto

perché se si usasse il buon senso ci si renderebbe conto come certe motivazioni siano inventate ad arte.

Certamente impossessarsi del petrolio altrui, o del suo gas, o del suo oro o di qualsiasi altra materia prima è fonte di ricchezza ma, accidenti, i beni che rende disponibili il mondo, oltre a non avere un proprietario per diritto, non potrebbero essere divisi tra tutti ottenendo lo stesso risultato ma senza spargimento di sangue?

Mi viene in mente la storiella del sant'uomo che ebbe un giorno da conversare con Dio e gli chiese: "Signore, mi piacerebbe sapere come sono il Paradiso e l'Inferno" Dio condusse il sant'uomo verso due porte. Ne aprì una e gli permise di guardare all'interno. C'era una grandissima tavola rotonda. Al centro della tavola si trovava un grandissimo recipiente contenente cibo dal profumo delizioso ma le persone sedute attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto livido e malato. Avevano tutti l'aria affamata. Avevano dei cucchiaini dai manici lunghissimi, attaccati alle loro braccia.

Tutti potevano raggiungere il piatto di cibo e raccogliergliene un po', ma poiché il manico del cucchiaino era più lungo del loro braccio non potevano accostare il cibo alla bocca. Il sant'uomo tremò alla vista della loro miseria e delle loro sofferenze. Dio disse: "Hai appena visto l'Inferno". Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta. Dio l'aprì. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente. C'era la grande tavola rotonda, il recipiente che gli fece venire l'acquolina. Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiaini dai lunghi manici. Questa volta, però, erano ben nutrite,

felici e conversavano tra di loro sorridendo. Il sant'uomo disse a Dio: "Non capisco!".

E' semplice, – rispose Dio, – Nel paradiso hanno imparato che il manico del cucchiaino troppo lungo, non consente di nutrire sé' stessi... ma permette di nutrire il proprio vicino. Perciò hanno imparato a nutrirsi gli uni con gli altri! Quelli dell'altra tavola, invece, non pensano che a loro stessi... Non vi è differenza fra l'inferno e il paradiso. Le differenze la portiamo dentro di noi."

Sulla terra c'è abbastanza cibo per soddisfare i bisogni di tutti ma non per soddisfare l'ingordigia di pochi. Ecco la lezione che hanno capito quanti hanno aderito alla raccolta fondi. Che nel frattempo sono cresciuti fino a 2600€ che suddivisi tra medicinali da banco e antibiotici sono già stati consegnati alla associazione Prokova che assieme alla Caritas sta provvedendo a distribuire quanto raccolto ove è più necessario, in particolare gli antibiotici direttamente in Ucraina.

Al momento si sta ragionando su come utilizzare la cifra residua in base alle esigenze più immediate e necessarie.

Il Chiodo (quindi tutti i lettori), il Grs e Nonno Luciano e i baldi giovani della Madonnetta, ancora prima della raccolta avevano già provveduto a portare direttamente al confine con l'Ucraina una furgonata di medicinali.

Ed ora quanto versato tramite bonifico postale nel mese di marzo, indicato con le date e le sole iniziali degli autori per ragione di privacy, per consentire a ognuno di verificare il proprio contributo. Nel prossimo numero, altri dettagli.

16/3 – E.R. 50 - C.B. 2 - M.G.M. 100

17/3 – P.L. 100 – S.A. 20 - S.R. 100

18/3 - V.M.L. 150 - B.G. e F.G. 50 - M.G. e P.L. 50 - B.M. e N.F. e B.C. 50 - O.F. e T.F. 50

21/3 – D. in R.S. 50

22/3 – R.F. e R.S. e parr. S.N. 300 – M.G. e B.R. 50 – R.S. e R.M. 50 – M.A. 50 – G.L. e P.F. 125 – M.I. 200 – P.A. 100 – P.A. 50

23/3 – S.M. 200 – Q.B. 100

24/3 - P.A. e P.S. 250

29/3 – T.D. e M.S. 100 – M.G. e B.M. 100

31/3 – R.F. e R.S. 50

M.S.

Millemani, Movimento Rangers, Nonno Luciano, la meglio società.

Non saprei dire da quanti anni i nostri gruppi collaborano con Nonno Luciano.

Anche andando indietro nel tempo i miei ricordi si fermano sempre a un piccolo gazebo sistemato in Corderia con il nonno sempre circondato da uno stuolo di bambini attratti dai suoi origami, e anche dai chupa-chupa che non negava mai a fronte del prezzo minimo di un sorriso. Il sodalizio con Padre Modesto lo ha visto sempre pronto a dargli una mano nelle iniziative per riempire le valigie al limite concesso dalla compagnia aerea, ora con astucci e matite colorate, ora con zainetti e quant'altro esploso dalla testa di Modesto.

Poi è arrivato l'anno dei primi interventi chirurgici attività avviata assieme a Maritza, un'altra tosta, che è andata avanti per anni in collaborazione con gli agostiniani. Ora per una serie di motivazioni tra le quali la guerra in Camerun e qual-

che incomprensione, l'attività si è momentaneamente fermata in attesa di poter riprendere come e meglio di prima. Nel frattempo il nonno non si è fermato e, guarda caso, avendo conosciuto una ragazza Ucraina ha dirottato le sue risorse, economiche e umane in quella direzione che essendo agli inizi per il momento non documentiamo, ripromettendoci di farlo in modo dettagliato nei prossimi numeri. Per ora ci limitiamo a inserire il virgolettato della mail che questa ragazza gli ha scritto, e scusatemi se è poco. "Ciao Luciano, sono Oxana, la spilungona Ucraina che hai conosciuto nei giardinetti. Ho visto il tuo sito, sei una bella persona. Vediamo se riusciamo a realizzare insieme un progetto per dei bambini Ucraini. Anche io la-

voro con del materiale di recupero, è mi piace creare degli oggetti. Appena riesco ti giro le foto delle cose che abbiamo fatto con degli adolescenti Ucraini. Vediamo se riusciamo ad organizzare qualche bancarella a breve. Tra l'altro prossima settimana è Pasqua Ortodossa, magari qualche progettino... In ogni caso è stato un piacere conoscerti. Teniamoci in contatto. Oxana."

Oxana."

A.V. & NL..

Val Berlino, subito dopo casa Sogno!

Finalmenteeee" (come scriverebbe Mina) siamo riusciti a trascorrere una bella Pasquetta nella nostra casa ruspante che porta il nome di Santa Monica. Il desiderio era forte ma il successo

della giornata dopo tanto tempo non scontato per il rischio che partecipassero i soliti quattro gatti. Invece per la prima volta si è aggregato un gruppo di catechiste che non conoscevano la casa se non per sentito dire e che sono rimaste positivamente colpite dalla struttura,

e Padre Charlito, anche lui alla prima esperienza. In più Derrik, l'amico Fra ormai parte fissa del gruppo. La giornata è andata benissimo. Eravamo quasi trenta seduti a una bella tavola imbandita all'aperto, dove una leggera brezza ci ha tenuto compagnia. La Santa Messa prima del pranzo, accompagnata dallo stormire dei rami è stata quanto mai seguita e sentita. E poi il pranzo, E poi il cruciverba studiato e disegnato da Antonella. E poi la passeggiata fino alla casa del vicino che ci ha accolto con un sorriso invitandoci a bere un caffè, declinato solo per motivi di tempo. Insomma, si può dire che casa Santa Monica ha colpito ancora.

Foto Dino



Il gruppo dei partecipanti al fuori porta di Pasquetta.



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: **IT20E0760101400000062728571**

intestato a: Mosaico Odv

Sal. Campasso S.Nicola 3/3

16153 Genova

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 365 – anno 25° - 30/04/2022
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova.

InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito.

Telefono – 335-399768